

correttezza gestionale degli organismi nel settore della prosa, ha consentito di recuperare i fondi per iniziative più meritevoli e di limitare così le conseguenze della riduzione del FUS.

Per quanto riguarda la valutazione della spesa per il sostegno delle attività cinematografiche, la Direzione generale ha provveduto alla comunicazione all'Osservatorio per lo spettacolo, dei dati relativi alle attività di sostegno alla cinematografia svolte nel 2008. Tali dati, analizzati e corredati di specifiche valutazioni, sono stati trasmessi dal Ministro al Parlamento con la Relazione sull'utilizzazione del FUS⁵, in ottemperanza all'art. 6 della legge 30 aprile 1985, n.163.

Per quanto attiene il settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, l'Amministrazione ha predisposto nuovi schemi di riclassificazione dei bilanci delle fondazioni⁶.

1.3.2. Cinema

La Direzione generale, al fine di prestare sostegno alle iniziative cinematografiche, svolge attività di erogazione di contributi ai soggetti aventi titolo e compie la successiva valutazione della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari. Alla data del 31 dicembre 2009 l'Amministrazione ha provveduto ad assumere impegni di competenza in misura pari al 99,66 per cento delle risorse assegnate al Centro di Responsabilità sul programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo". La percentuale delle somme impegnate rispetto a quelle stanziata si è attestata al 100 per cento per i seguenti capitoli: 8570 (Quota del FUS da erogare per il finanziamento delle attività di produzione cinematografica), 8571 (Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche), 8573 (Quota del FUS da erogare per il finanziamento delle attività di promozione cinematografica). Alla stessa data lo stanziamento di cassa è stato utilizzato in misura pari al 92,88 per cento della disponibilità totale⁷. Le risorse disponibili in bilancio sono state impiegate per interventi diretti e indiretti alla produzione, all'esercizio ed alla promozione cinematografica in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività cinematografiche in Italia e all'estero (festival, rassegne, retrospettive, premi, attività editoriali, etc.), i contributi per le attività di promozione cinematografica vengono assegnati in relazione ai criteri relativi alla suddivisione in fasce delle iniziative realizzate in Italia (fascia A, B e C), approvati dalla Commissione cinema nel 2007, dagli obiettivi approvati dalla Consulta territoriale nel programma triennale, approvato con d.m. 15 aprile 2008 e, dai criteri integrativi aggiuntivi del 6 ottobre 2009, approvati dalla Commissione cinema – sezione per la promozione.

Relativamente all'attività svolta per la valutazione della spesa per il sostegno delle attività cinematografiche, l'Amministrazione ha provveduto alla comunicazione all'Osservatorio per lo spettacolo (affidente alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo) di tutti i dati relativi alle attività di sostegno alla cinematografia svolte nel 2008. In merito all'attuazione di misure di agevolazione fiscale per il cinema, nell'anno 2009, sono emerse importanti novità di

5

Assegnazioni fondo unico dello spettacolo			
Settore	2008	(importi in migliaia di euro)	
		2009	Sc. %
Cinema	84.144	65.287	-22,41
Circhi	4.269	3.490	-18,25
Danza	9.586	9.087	-5,21
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	269.696	234.328	-13,11
Musica	63.368	56.687	-10,54
Prosa	84.198	66.256	-21,31
Spettacolo Viaggiante	5.442	1.765	-67,57
Totale	520.702	436.900	-16,09

Fonte dati: rielaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

⁶ Tali enti, che assorbono circa la metà delle risorse del FUS, pur essendo tenuti alla redazione di bilanci civilistici forniscono, secondo quanto riferisce l'Amministrazione, dati non sempre omogenei. La necessità di effettuare una razionale ripartizione di fondi e di attivare monitoraggi e statistiche sulle attività e i volumi di spesa di tali organismi, hanno indotto la direzione a redigere schede di dettaglio, con aggregazioni di dati contabili razionalizzate e rese omogenee.

⁷ In particolare, lo stanziamento di cassa è stato utilizzato nella misura del 95,72 per cento per il capitolo 8570, del 91,19 per cento per il capitolo 8571 e dell'87,02 per cento per il capitolo 8573.

agevolazione fiscale per il cinema ("*tax credit*" - crediti d'imposta e "*tax shelter*" - detassazione degli utili), strumento di incremento e qualificazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività di produzione, distribuzione e fruizione dei film.

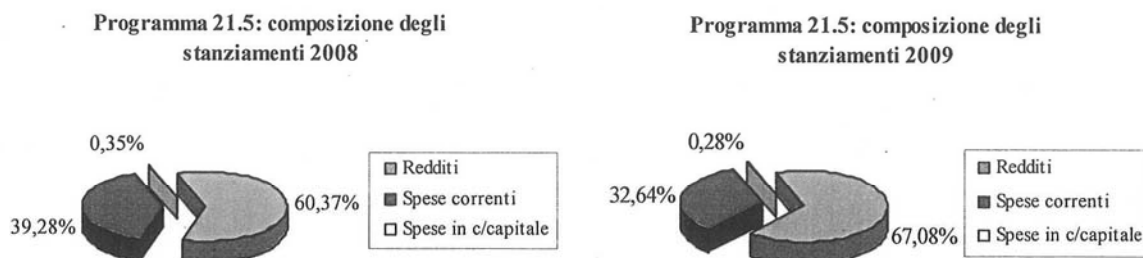
In particolare, a seguito dell'autorizzazione dell'Unione Europea (UE) delle misure di agevolazione specificamente rivolte ai produttori cinematografici, ottenuta il 18 dicembre 2008, nel primo semestre 2009 si è svolto l'iter giuridico interno finalizzato all'effettiva entrata in vigore dei decreti contenenti la disciplina tecnica di dettaglio, conclusosi con la pubblicazione nella G.U. n. 162 del 15 luglio 2009, di due decreti ministeriali emanati in data 7 maggio 2009 di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Nel secondo semestre 2009 si è dato avvio all'applicazione "a regime" delle procedure amministrative istruttorie per la concessione e l'erogazione dei benefici fiscali. In ragione delle numerose istanze degli interessati, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro "fiscaltà", senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

Nei primi sei mesi del 2009, è inoltre proseguito e si è concluso il negoziato con la Commissione europea relativo alle misure di credito d'imposta e detassazione degli utili investiti in attività cinematografiche a favore di imprese non appartenenti al settore cineaudiovisivo e dei distributori cinematografici. Tali misure, inserite anch'esse nel regime previsto dalla legge finanziaria per il 2008, sono state autorizzate dalla Commissione Europea con decisione del 22 luglio 2009, come nel passato per le misure agevolative "produttori". Un'ultima misura di agevolazione fiscale, il credito d'imposta alle imprese di esercizio cinematografico per l'introduzione degli impianti digitali nelle sale, facente sempre parte del regime di cui alla L.F. 2008, attende ancora l'autorizzazione da parte dell'UE. In attesa di tale autorizzazione, nel 2009 la Direzione generale per il cinema ha predisposto e avviato l'implementazione di un decreto applicativo di tale misura fiscale nei limiti delle soglie di aiuto cd. "*de minimis*", entro le quali non vi è necessità di autorizzazione da parte della Commissione europea.

1.4. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (21.05).

La vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale e rientro dei beni culturali illecitamente esportati viene svolta dal Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale le cui risorse finanziarie sono gestite dal Gabinetto. Gli stanziamenti per questo programma (6,5 milioni di euro) sono costituiti prevalentemente (grafico 9) da spese per redditi da lavoro pari al 67 per cento, e da spese correnti (32,64 per cento); le spese in conto capitale ammontano allo 0,28 per cento. Il programma, rispetto all'anno precedente, ha subito una riduzione degli stanziamenti del 12,13 per cento (-904,01 migliaia di euro) che ha riguardato in particolare i consumi intermedi (-777,05 migliaia di euro) e i redditi da lavoro dipendente (-106,65 migliaia di euro).

GRAFICO 9



Con riferimento agli interventi posti in essere nel 2009 dal “Comando dei Carabinieri tutela patrimonio culturale” al fine di ottimizzare le risorse disponibili, l’Amministrazione segnala che i risultati ottenuti nelle attività di prevenzione e contrasto agli illeciti perpetrati in danno dei beni culturali, debbono ritenersi ancora più significativi in considerazione dell’invarianza del numero di risorse umane poste a disposizione nell’ambito della forza organica attribuita al Comando, a fronte di risorse finanziarie assegnate inferiori di 117.620,23 euro rispetto all’anno precedente (- 4,5 per cento).

Tra le operazioni poste in essere emerge l’accentramento della pianificazione e della programmazione dei sorvoli sui siti archeologici e su quelli individuati dall’UNESCO come patrimonio mondiale, la standardizzazione delle procedure di controllo dei siti archeologici e dei musei pubblici, e quella delle procedure di controllo di esercizi commerciali, fiere e mercati periodici. Per quanto riguarda la formazione l’Amministrazione evidenzia la predisposizione e svolgimento di moduli formativi rivolti a favore di funzionari di Polizia, delle Dogane e di Ministeri della cultura di 12 stati esteri, con oneri sostenuti dall’UNESCO o dagli stessi Paesi richiedenti.

Inoltre, un’analisi complessiva del fenomeno criminoso nel settore del patrimonio culturale, elaborata sulla base dei dati in possesso del Comando, ha consentito di evidenziare, rispetto all’anno 2008, una diminuzione dei furti in generale (-14,5 per cento circa); un decremento degli scavi clandestini accertati (-76 per cento); la persistenza del fenomeno della falsificazione, così come risulta dall’elevato numero delle persone deferite all’Autorità Giudiziaria (+424 per cento).

Con riferimento alle attività sopra illustrate la Corte ritiene coerente con le politiche di tutela del patrimonio culturale italiano la scelta di porre alle dipendenze funzionali del Ministro dei beni e delle attività culturali un comando specializzato dell’Arma dei Carabinieri.

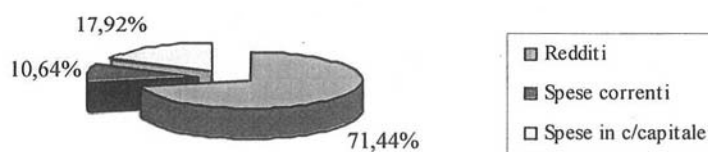
1.5. Tutela e valorizzazione dei beni archeologici (21.06)

Il programma di tutela e valorizzazione dei beni archeologici presenta stanziamenti pari a 274,9 milioni di euro (equivalenti al 16,58 per cento delle risorse della missione); la sua attuazione è affidata a tre direzioni generali:

- beni archeologici, che assorbe la maggior parte (83,33 per cento) delle risorse messe a disposizione del programma;
- bilancio, programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure (16,31 per cento);
- organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali (0,36 per cento).

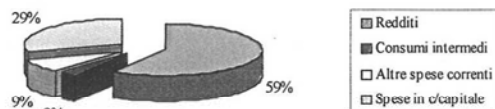
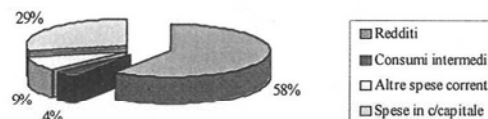
Per il programma in oggetto non si possiedono dati finanziari di confronto con l’anno precedente, in quanto di nuova costituzione. E’ tuttavia possibile ricondurre i dati al programma 3 (ora non più attivo) che, nel 2008, incorporava le attività ora assegnate ai programmi 6, 7 e 8, di nuova costituzione. Le spese per la realizzazione di questo programma (grafico 10) sono costituite prevalentemente da redditi da lavoro (71,44 per cento), da spese in conto capitale (17,92 per cento) e per una quota del 10,64 per cento da spese correnti.

GRAFICO 10

Programma 21.6: composizione degli stanziamenti 2009

Da un confronto con i dati consolidati riferiti agli anni 2008-2009 riconducibili al programma 3, come evidenziato nel grafico 11, si rileva che la composizione degli stanziamenti, nonostante l'incremento di 22.952 migliaia di euro (tavola 2 allegata), è rimasta pressoché immutata.

GRAFICO 11

Programmi 3-6-7-8: composizione degli stanziamenti anno 2008**Programmi 3-6-7-8: composizione degli stanziamenti anno 2009**

1.5.1. Antichità

La Direzione generale per le antichità che ha incorporato, nell'ambito della nuova struttura organizzativa, la Direzione dei beni archeologici, ha svolto attività finalizzate all'attuazione della priorità politica 6 "migliorare la tutela e la fruizione del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alle più importanti aree di Roma e Pompei".

La Direzione ha attuato interventi di scavo e valorizzazione di beni archeologici, svolgendo attività di tutela, valorizzazione dei beni stessi e vigilanza delle Soprintendenze archeologiche speciali di Roma, Napoli e Pompei. La tutela è stata attuata attraverso un'attività indirizzata: all'archeologia preventiva, all'archeologia subacquea, alle linee guida per l'individuazione e l'inserimento dei parchi archeologici nei piani paesaggistici, ai sensi degli artt. 135 e 142 del d.lgs. n. 157/2006, e alle concessioni di scavo.

Con riferimento all'archeologia subacquea, nel corso del periodo in esame l'Amministrazione ha predisposto e pubblicato il bando di gara mediante procedura aperta per il "Progetto Archeomar - Censimento dei Beni Archeologici sommersi delle regioni Lazio e Toscana" (importo a base d'asta di 800.000,00 euro). A seguito della gara espletata mediante procedura aperta e aggiudicata in data 25 giugno, si è proceduto il 22 luglio successivo alla stipula del contratto ed al conseguente avvio dei lavori⁸.

⁸ Le attività del Progetto Archeomar 2 per le regioni Lazio e Toscana hanno avuto ufficialmente inizio il 27.07.2009.

L'Amministrazione ha adottato le linee guida sui Parchi Archeologici (ai sensi degli artt. 135 e 142 del d.lgs. n. 157/2006). Con riferimento alle concessioni di scavo, l'Amministrazione ha segnalato che alle Soprintendenze per i beni archeologici operanti sul territorio (22), al 30 aprile 2009 erano pervenute 256 domande di scavo e ricerca in concessione, ai sensi dell'art. 89 del d.lgs. n. 42/2004, da parte di istituzioni italiane e straniere, di enti locali e di studiosi qualificati a svolgere tali attività. Per la valorizzazione dei beni archeologici sono stati attuati: interventi per la diffusione, redazione e applicazione della Carta dei servizi nel sistema dei Musei statali; azioni per il miglioramento della conoscenza dei beni oggetto di mostre ed esposizioni temporanee attraverso la progressiva messa in rete della relativa base dati.

In tema di Carta dei servizi, facendo riferimento alla "Guida ai musei e ai siti archeologici statali", è stato individuato un totale di 416 fra aree archeologiche, musei, complessi monumentali per i quali è stato chiesto alle Soprintendenze competenti di redigere ed attivare la Carta dei servizi, secondo quanto stabilito dalla direttiva del Ministro del 18 ottobre 2007.

Ai fini del miglioramento della conoscenza dei beni oggetto di mostre ed esposizioni temporanee, attraverso la progressiva messa in rete della relativa base dati, sono stati stipulati accordi con i musei. In particolare, gli accordi con i musei americani, stipulati dall'Amministrazione e le singole strutture museali degli Stati Uniti, hanno consentito il rientro in Italia di numerose opere d'arte, prevedendo prestiti a lunga durata (massimo quattro anni, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. d del Codice dei beni culturali e del paesaggio). Si riportano qui di seguito i dati relativi ai visitatori nei musei (tabella 1).

TABELLA 1

MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE

VISITATORI E INTROITI DEI MUSEI, MONUMENTI ED AREE ARCHEOLOGICHE STATALI PER REGIONE

(importi in migliaia di euro)

Regione	N. Istituti 2009	N. Istituti 2008	Visitatori 2009	Visitatori 2008	Sc. per cento visitatori	Introiti lordi* 2009	Introiti lordi* 2008	Sc. introiti	Sc. per cento introiti
PIEMONTE	18	18	976.156	995.421	-1,94	2.182,12	2.282,31	-100,19	-4,39
LOMBARDIA	24	17	1.434.886	1.286.249	11,56	5.043,43	3.837,68	1.205,75	31,42
VENETO	14	12	924.172	961.203	-3,85	2.399,33	2.872,35	-473,02	-16,47
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11	11	3.513.624	3.409.298	3,06	543,78	551,63	-7,85	-1,42
LIGURIA	6	6	74.085	75.778	-2,23	79,09	82,47	-3,38	-4,1
EMILIA ROMAGNA	32	31	759.511	844.021	-10,01	772,28	872,42	-100,14	-11,48
TOSCANA	55	55	5.220.574	5.550.634	-5,95	19.499,74	21.783,38	-2.283,64	-10,48
UMBRIA	11	11	222.554	256.917	-13,38	319,6	351,15	-31,55	-8,99
MARCHE	15	15	522.346	470.186	11,09	715,85	711,72	4,13	0,58
LAZIO	87	88	11.648.561	12.083.614	-3,60	41.498,55	44.131,87	-2.633,32	-5,97
ABRUZZO	15	16	61.300	185.071	-66,88	33,59	145,57	-111,98	-76,92
MOLISE	8	8	35.581	43.213	-17,66	14,24	16,87	-2,63	-15,58
CAMPANIA	59	54	5.789.224	5.769.946	0,33	22.969,46	25.228,70	-2.259,24	-8,96
PUGLIA	22	17	485.169	441.599	9,87	467,81	486,85	-19,04	-3,91
BASILICATA	13	13	188.024	225.215	-16,51	90,23	110,65	-20,42	-18,45
CALABRIA	16	16	243.820	274.318	-11,12	163,62	227,68	-64,06	-28,13
SARDEGNA	13	12	245.223	230.338	6,46	307,61	317,14	-9,53	-3
Totale	419	400	32.344.810	33.103.021	-2,29	97.100,33	104.010,44	-6.910,11	-6,64

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.

Fonte dati: Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel 2009, si è registrato un'ulteriore flessione dei visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali, con circa 758.211 presenze in meno rispetto al 2008 (-2,29 per cento). La contrazione ha riguardato soprattutto le visite a pagamento con conseguente diminuzione degli

introiti del 6,64 per cento (pari a 6,9 milioni di euro) imputabile, secondo l'Amministrazione, prevalentemente all'andamento del turismo internazionale che risente ancora della crisi economica mondiale. Dall'esame dei dati emergono nel Paese situazioni non del tutto omogenee: risulta particolarmente negativo il numero dei visitatori in alcune regioni meridionali: l'Abruzzo (com'era prevedibile, dopo il sisma del 6 aprile 2009, -66,88 per cento), il Molise (-17,66 per cento), la Basilicata (-16,51 per cento), la Calabria (-11,12 per cento). Anche per l'Emilia-Romagna (-10,01 per cento) e l'Umbria (-13,38 per cento). Bisogna tener conto tuttavia che in queste aree il numero delle visite, soprattutto a pagamento, è comunque basso e non incide in modo rilevante sul totale delle entrate. Da segnalare la perdita di introiti nelle regioni Campania, Lazio e Toscana, dove solo presso gli Uffici si sono registrati 343.000 visitatori a pagamento in meno.

Nel Lazio la flessione (435.053 di visitatori e 2,6 milioni di introiti) è stata meno rilevante negli istituti della capitale rispetto a quelli delle altre province. La minore durata di permanenza turistica ha penalizzato i monumenti, le aree archeologiche e i musei minori o più distanti dal centro, come Ostia antica. Anche il circuito Colosseo – Palatino - Foro Romano e le sedi del Museo nazionale romano hanno registrato, a conclusione dell'anno, un segno negativo. Nel valutare l'affluenza dei visitatori nei musei statali romani l'Amministrazione segnala la necessità di tener conto della "concorrenza" dei musei comunali (in ascesa) e dei musei vaticani, ma soprattutto della maggiore capacità di attrazione delle mostre temporanee che si sono svolte nel corso dell'anno nel Palazzo delle Esposizioni, nelle Scuderie del Quirinale, nel complesso del Vittoriano, nel Museo del Corso ed in altre sedi; in ciò risiederebbero, secondo il Ministero, le ragioni della diminuzione dell'afflusso alle collezioni permanenti dei musei statali.

In controtendenza, si registra il dato positivo della Lombardia dove una campagna di promozione e sensibilizzazione (soprattutto a Brera) ha prodotto un incremento di visitatori dell'11,56 per cento.

Circa la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di grave pericolo in atto nelle aree archeologiche di Roma e Ostia antica, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3747 del 12 marzo 2009, è stata disposta la nomina di un Commissario delegato in ragione dello stato di emergenza di cui al dPCM del 18 dicembre 2008. L'Ordinanza ha individuato l'obiettivo del Commissario, le strutture di cui il Commissario si avvale, le disposizioni legislative derogabili (art. 3, comma 1), i finanziamenti disponibili per consentire l'esecuzione del Piano degli interventi (art. 4).

L'attività finora svolta dal Commissario delegato è stata sintetizzata in due rapporti che descrivono quanto è stato avviato nelle aree archeologiche, le criticità, l'indicazione del metodo e degli strumenti per fronteggiare la situazione in atto, lo stato d'avanzamento dei progetti e degli studi svolti, offrendo anche soluzioni attraverso un progetto generale di tutela cui si affiancano, in parallelo, gli interventi di conservazione. Inoltre il progetto ha previsto un piano sistematico di manutenzione programmata per la verifica dello stato di conservazione del patrimonio culturale⁹.

Un importante intervento che ha caratterizzato i primi sei mesi di commissariamento è stata la riapertura dei due percorsi sul Palatino: la Vigna Barberini e le Arcate Severiane unitamente alla riapertura del Tempio di Venere e Roma, e l'avvio di opere finalizzate al miglioramento del sistema di accoglienza di alcuni siti. La struttura commissariale ha, inoltre, adottato utili strumenti come il prezzario dell'Ufficio, in corso di completamento, nonché lo studio per la razionalizzazione e la sistemazione del materiale di scavo.

⁹ Il Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici, nel recepire la relazione sull'andamento dei lavori e delle ricerche, ha espresso positive valutazioni per il lavoro svolto con l'invito al Commissario a proseguire nella definizione e realizzazione del piano di interventi, con l'adozione di un piano economico della spesa. Per quanto concerne i programmi è stata intrapresa, d'intesa con la Soprintendenza, un'ulteriore verifica dei progetti, al fine di acquisire maggiore omogeneità tra gli interventi programmati dalla struttura commissariale e quelli previsti nella programmazione ordinaria della Soprintendenza statale e comunale. Sono stati realizzati 73 interventi, di cui 11 di competenza della Soprintendenza statale, e 62 del Commissario.

La Corte prende atto delle positive azioni intraprese dal commissario nominato ai sensi dell'OPCM sopra indicata. Permangono, tuttavia, le perplessità espresse nella relazione sul rendiconto 2008 in ordine all'utilizzazione dello strumento delle ordinanze di protezione civile per opere di conservazione del patrimonio archeologico: la tipologia delle realizzazioni in concreto poste in essere nel 2009 conferma, infatti, che si tratta di interventi che ben si sarebbero potuti effettuare con gli strumenti dell'ordinaria amministrazione.

1.5.2. Interventi per il sisma in Abruzzo

Con riferimento all'attività posta in essere per interventi di messa in sicurezza, recupero e restauro dei beni culturali danneggiati dal terremoto in Abruzzo e il relativo impiego di risorse finanziarie nazionali e internazionali, l'Amministrazione segnala quanto segue. In considerazione della necessità di realizzare misure di accompagnamento degli interventi volti a far fronte agli ingenti danni subiti dal patrimonio culturale e alla tempestiva messa in sicurezza dei beni, sono state previste azioni di supporto tese a migliorare il sistema delle conoscenze e la progettazione degli interventi con l'obiettivo di sistematizzare metodi e tecniche innovative per la protezione e la prevenzione sismica¹⁰. E' stato pertanto approvato il piano di spesa per un importo di 4 milioni di euro finanziato con risorse provenienti dalle assegnazioni premiali.

Inoltre, con d.m. 9 giugno 2009, l'Amministrazione ha provveduto a finalizzare le risorse, come riepilogato nella tabella 2 che segue.

TABELLA 2

PIANO DI SPESA DEL PROGETTO SISMA ABRUZZO

Interventi	Importo complessivo	(importi in euro)		
		Fonti premiali Del. 20/2004 (p.4.2)	Fonti premiali Del. 35/2005 (p.5.2)	Fonti premiali Del. 3/2006 (p.4.2)
1 - Interventi volti a consentire l'operatività delle strutture periferiche con sede a L'Aquila	1.000.000			1.000.000
2 - Attività di assistenza tecnica, comprese le spese di logistica e missioni	500.000	500.000		
3 - Verifiche di vulnerabilità sismica	1.200.000		1.200.000	
4 - Creazione, implementazione e gestione del sistema informativo "Atlante beni culturali - Abruzzo"	250.000	250.000		
5 - Celano. Adeguamento funzionale del laboratorio di pronto intervento per le opere danneggiate dal sisma	600.000	300.000	300.000	
6 - Adeguamento funzionale dei depositi di ricovero dell'Archivio di Stato di L'Aquila	450.000	450.000		
Totale complessivo	4.000.000	1.500.000	1.500.000	1.000.000

Fonte dati: Amministrazione.

L'importo complessivo di 4 milioni di euro, mediante accreditamenti su contabilità speciale è stato destinato, per un importo pari a 3.550.000 euro (Interventi 1, 2, 3, 4, e 5), alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo e, per il restante importo di 450.000 euro (Intervento 6), all'Ufficio del Vice Commissario delegato per la tutela dei beni culturali della Regione Abruzzo¹¹. Nell'ambito dei suddetti fondi, sono stati stanziati 800.000 euro per interventi destinati alla tutela del patrimonio librario delle biblioteche non statali della

¹⁰ L'Amministrazione ha trasferito esperienze innovative e di rilievo tecnico-scientifico acquisite nell'ambito di precedenti programmi di ricostruzione post sismica; ha contribuito al processo di formazione e qualificazione delle risorse umane nell'ambito della protezione e prevenzione del rischio sismico nel settore dei beni culturali.

¹¹ Oltre al Progetto Sisma Abruzzo, con d.m. del 26 giugno 2009 è stato avviato un altro intervento a valere sul "Programma annuale interventi ai sensi della legge finanziaria 2007, art. 1 comma 1138". Nell'ambito del programma annuale degli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio - finanziato con risorse di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali con imputazione della spesa al capitolo 8093, P.G. 1 - è stato finanziato un progetto, che ha come oggetto "Emergenza danni del sisma della Regione Abruzzo". L'importo di 2 milioni di euro, mediante accreditamenti su contabilità speciale, è stato destinato alla Direzione regionale dell'Abruzzo.

regione Abruzzo, la cui gestione tecnico-scientifica è stata attribuita alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore.

Nel settore dello Spettacolo dal vivo è stato emanato il d.m. 6 agosto 2009, con il quale sono stati dettati criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi a favore delle attività dello spettacolo dal vivo nella città dell'Aquila e provincia, a valere sugli stanziamenti del FUS di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163. Nel settore del cinema sono stati finanziati, anche con specifici contributi, alcuni progetti speciali relativi alle attività cinematografiche¹². Con particolare riferimento all'esercizio cinematografico, gravemente compromesso a causa dei crolli e delle lesioni edilizie, l'Amministrazione ha disposto, con decreto 30 aprile 2009, la precedenza all'esame delle istanze di contributo in conto interessi e in conto capitale - presentate ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. n. 28 del 2004 e per le finalità di cui al comma 2 della medesima disposizione - relative alle sale cinematografiche esistenti o da realizzare nei comuni individuati nel decreto del 16 aprile 2009 del Commissario delegato per il sisma (recante "individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila e altri Comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile del 2009").

1.6. Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici (21.07)

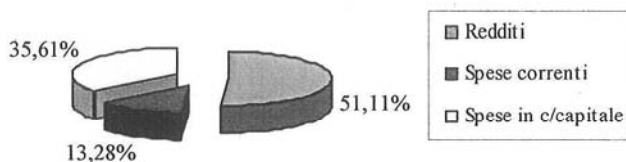
Il programma assorbe il 26,48 per cento delle risorse della missione 21, pari a 439 milioni di euro e viene attuato da due direzioni generali:

- beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, che assorbe la maggiore quota di risorse stanziata per il programma (72,58 per cento);
- bilancio, programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure (27,42 per cento).

Le spese del programma (grafico 11) sono rappresentate per il 51,11 per cento da spese per il personale, mentre il 35,6 da spese in conto capitale (investimenti) e la parte restante da spese correnti che includono anche trasferimenti.

GRAFICO 11

**Programma 21.7: composizione
degli stanziamenti 2009**



¹² Ad es.: "Visti mai visti da Rivedere, Visti mai Visti da Conservare", Pane Amore e Cinema; Attività di recupero di materiale filmico della cineteca dell'Aquila; Cinema per la rinascita.